



INDAGINE FAUNISTICA

BOSCOINCITTÀ | RELAZIONE 2025

dicembre 2025

PLATYPUS S.R.L. platypus.it

Oreste SACCHI

Ugo ZILIANI

ELITRON ww.elitron.mi.it

NICOLA PILON Gestione aree umide

ITALIA NOSTRA CFU www.boscoincitta.it

ALESSANDRA DAVINI Gestione aree umide



Sommario

INTRODUZIONE	3
SCOIATTOLO GRIGIO	3
LAGOMORFI	6
AIRONE CENERINO	9
UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI	11
ANFIBI	13

Introduzione

Il monitoraggio faunistico nel 2025 a BoscoinCittà è proseguito con le attività di routine svolte annualmente: andamento della distribuzione e densità dello scoiattolo grigio (monitoraggio iniziato nel 2021), andamento delle popolazioni di coniglio e minilepre, controllo della presenza della volpe, controllo della funzionalità delle vecchie e nuove aree umide, censimento annuale sugli Uccelli acquatici svernanti (progetto IWC International Waterbird Census) e controllo dell'avvenuta riproduzione dell'airone cenerino nella nuova garzaia ai margini del laghetto. Per tutta la stagione invernale è continuato il monitoraggio, attraverso l'utilizzo di fototrappole, del lupo al fine di verificare se l'osservazione registrata nel 2024 venisse confermata con la presenza stabile della specie.

Anche quest'anno diversi istituti di ricerca e associazioni faunistiche hanno chiesto al Centro di Forestazione Urbana (CFU) di svolgere ricerche faunistiche all'interno di Boscoincittà identificandolo come un territorio rilevante per la biodiversità evidenziandone il valore naturalistico, soprattutto se si considera il contesto periurbano in cui questo parco si trova.

Nel corso dell'anno sono state poi svolte riunioni ed incontri dedicati alla programmazione delle attività gestionali del parco.

Scoiattolo grigio



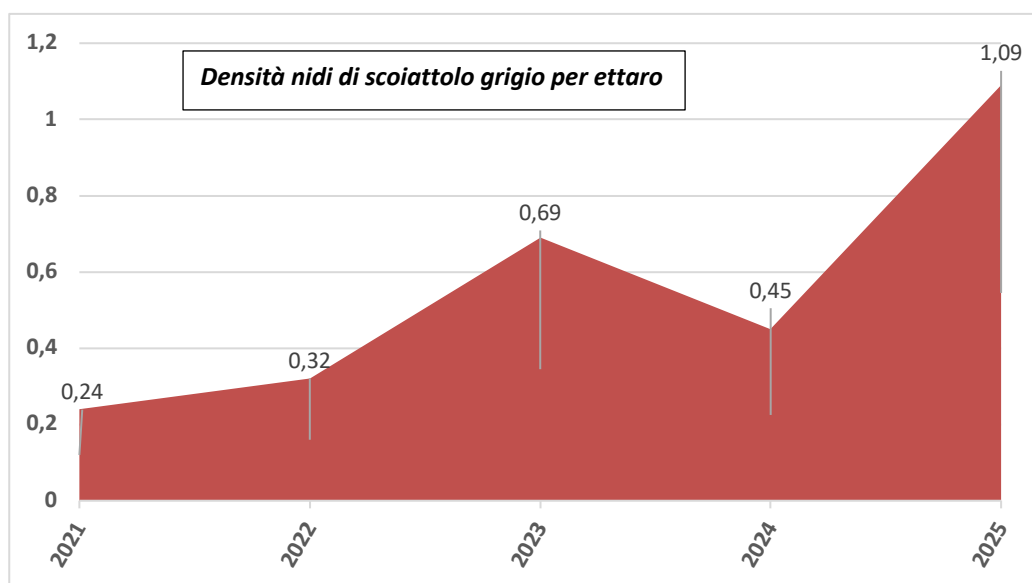


Questo è il quinto anno di monitoraggio sulla presenza, diffusione e densità dello scoiattolo grigio, specie ormai presente dal 2013 all'interno del Parco. Questo piccolo roditore, che ricordiamo essere una specie alloctona e considerata invasiva con gravi ripercussioni sulla biodiversità ha iniziato, come prevedibile, ha produrre danni anche nelle aree edificate intorno al parco. La specie è ormai diffusa in tutto il territorio della città metropolitana con rare assenze nella zona sud di Milano incluso, per adesso, il Parco di Porto di Mare. Danni come scortecciamenti sono ben visibili all'interno di BoscoinCittà con conseguente attacco di insetti e sviluppo di infezioni fungine sugli alberi; mentre danni ai condomini adiacenti al Parco sono stati segnalati dagli amministratori degli stessi. In particolare sono stati evidenziati: "invasione dei sottotetti, danneggiamento di vasi e fioriere, rosicchiamenti a strutture in legno e cavi elettrici e suscitando timori per l'igiene e la sicurezza degli spazi condivisi".

Il monitoraggio dei nidi è stato svolto con i metodi già descritti nelle relazioni precedenti. L'importanza di un continuo e costante monitoraggio nasce dallo scopo di disporre di una serie storica di dati che consenta di documentare la diffusione di questo roditore alloctono ed invasivo.

Il conteggio dei nidi è iniziato i primi giorni di gennaio e si è concluso nel mese di febbraio 2025.

Sono stati percorsi 8,8 km di transetti registrando 39 nidi rispetto ai 27 dell'anno precedente con un incremento del 44,4%. La densità media calcolata è risultata di 1,1 nidi per ettaro (min 0,0 – mx 31,9) con un incremento percentuale, rispetto al 2024, del 142,4% superando tutti i valori finora registrati. Di seguito la figura mostra l'andamento della densità di nidi, nei cinque anni di monitoraggio, calcolato come numero di nidi per ettaro.



La percentuale maggiore dei nidi trovati è stata sulle querce con una percentuale che supera il 50% (25,6% rispettivamente per quercia rossa e roverella), segue l'acero e il carpino con il 12,8% e il 10,3% in misura minore troviamo il frassino e il biancospino con il 5,1%.

L'altezza dei nidi varia da poco più di 1 metro ai 18 m, con la maggior parte localizzata tra i 4 e i 12 metri (83 %); in particolare il 40% dei nidi era localizzato tra i 4 e i 6 metri di altezza.



Particelle forestali con differente densità di nidi di scoiattolo grigio (n. nidi per ettaro)



A parte il leggero decremento registrato lo scorso anno, dato probabilmente sottostimato, la densità dello scoiattolo grigio all'interno del parco risulta in continua crescita. Per quanto la specie sia ampiamente diffusa in tutte le superfici boscate le densità maggiori si osservano nelle particelle forestali intorno agli Orti Maiera e nei filari di noccioli tra il giardino d'acqua e gli orti stessi. Densità elevate ma stabili risultano quelle nelle superfici boscate intorno alla Cascina San Romano. Nella figura seguente vengono mostrate le particelle forestali con diverso valore di densità di nidi per ettaro.

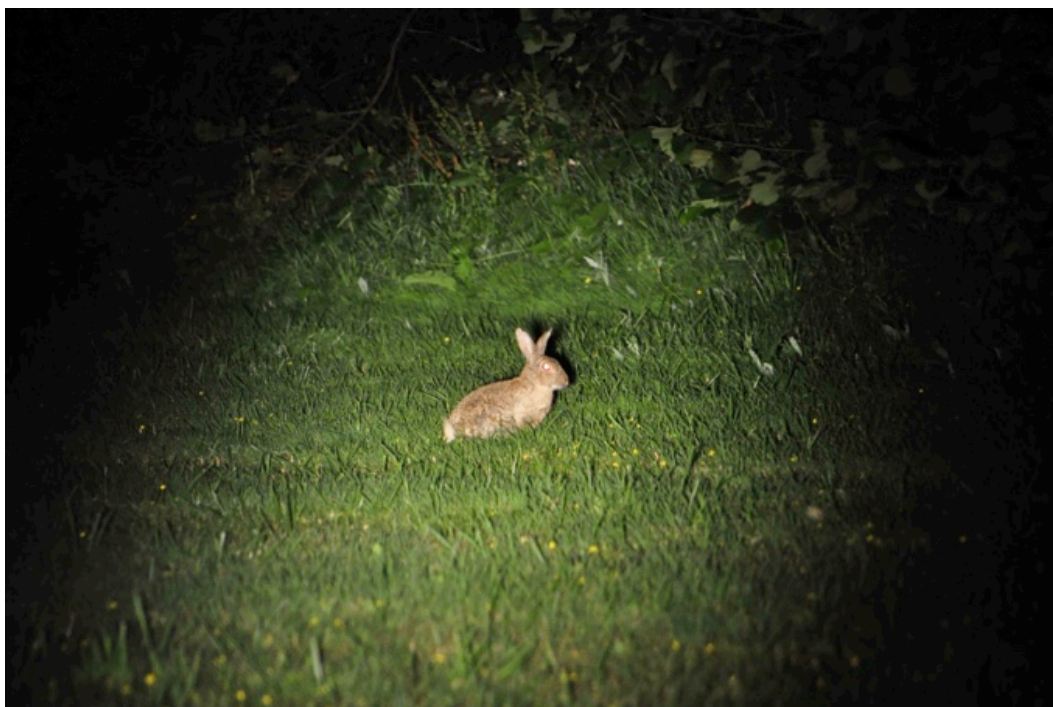
Lagomorfi

Anche per il 2025 l'attività di monitoraggio dei Lagomorfi è stata ridotta a due periodi e non più a cadenza bimestrale: in marzo per la stima delle densità pre-riproduttive e in dicembre per la stima di quelle post-riproduttive.

Questi due momenti sono quelli che permettono di valutare l'andamento delle due popolazioni.

I censimenti dei Lagomorfi sono stati svolti percorrendo, nelle ore notturne, transetti in auto ed illuminando le aree aperte.

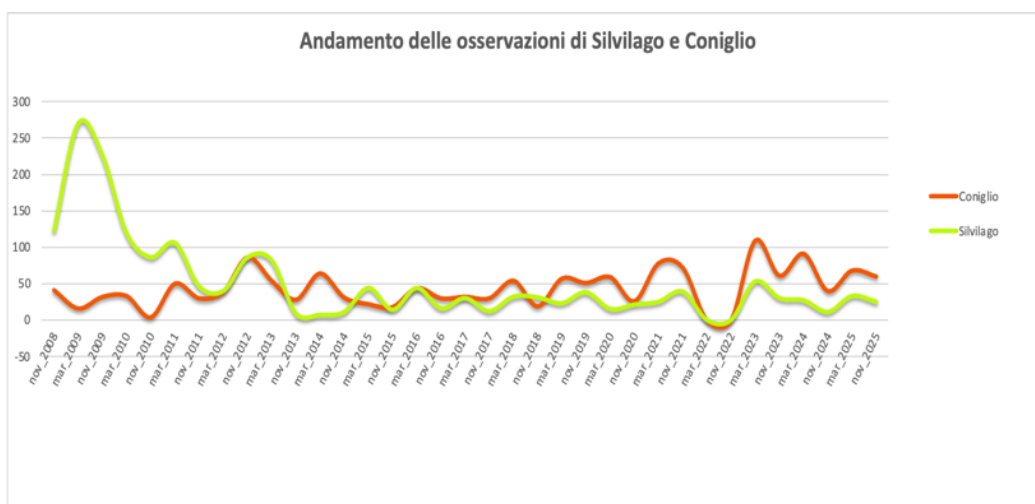
Durante i censimenti notturni sono stati registrati e mappati anche altri animali che venivano incontrati come il riccio, la nutria e la volpe.



Coniglio selvatico (Oryctolagus cuniculus).

Nel corso delle 2 sessioni di censimento sono stati contattati 183 lagomorfi tra conigli e silvilago registrando un incremento percentuale del 10,1% rispetto al 2024 (dove erano stati osservati 169 lagomorfi). La percentuale maggiore dei contatti si riferisce alle osservazioni di coniglio (69%) che da diversi anni è la specie dominante (77% nel 2024, 67% nel 2023 e 70% nel 2021).

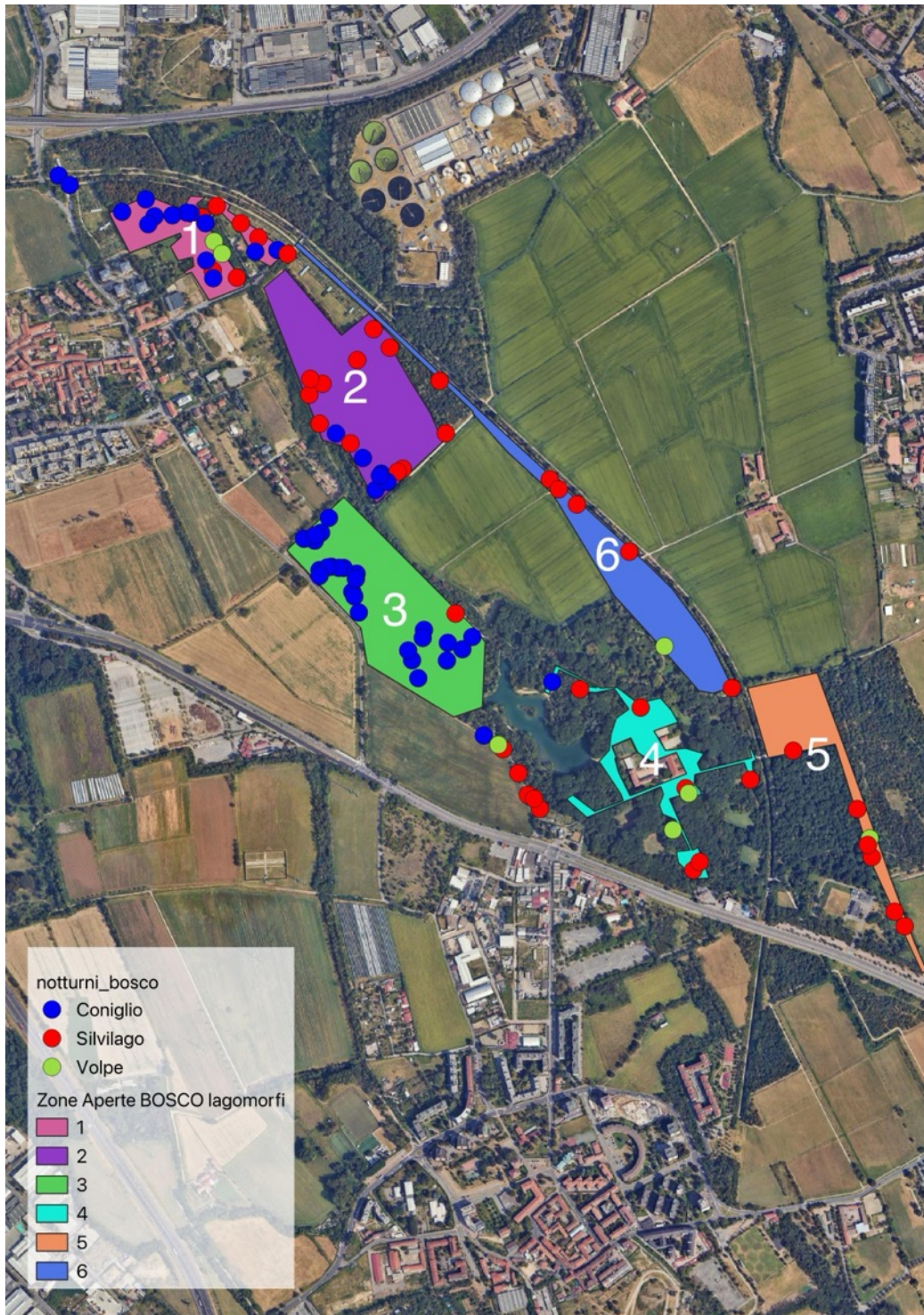
Di seguito si riporta l'andamento delle due popolazioni di coniglio e silvilago sulla base dei risultati delle stagioni primaverili ed autunnali dal 2008 al 2025.



La minilepre risulta distribuita in tutte le zone del parco con densità inferiori rispetto al coniglio, per quanto il coniglio non frequenti le zone orientali del parco. Il coniglio invece conferma la sua presenza e le consistenze maggiori nelle zone 1, 2 e 3.

Densità medie (ind./100ha) di minilepre e coniglio divise per aree registrate nel 2025.

Medie anno	Coniglio 2025	Silvilago 2025
ZONA 1	222,3	84,6
ZONA 2	88,6	76,8
ZONA 3	435,2	10,4
ZONA 4	47,8	79,8
ZONA 5	0,0	49,3
ZONA 6	0,0	36,8



Localizzazione delle zone interessate dai censimenti notturni e distribuzione delle osservazioni .

Airone cenerino



Questo è il quarto anno di riproduzione dell'airone cenerino all'interno di Boscoincittà. Questo ardeide ha selezionato la zona di ontani presenti sulle sponde orientali del laghetto dove, quest'anno, ha realizzato 6 nidi. Dalla prima riproduzione avvenuta nel 2022 questo importante evento è stato costantemente monitorato per verificare se la specie anche negli anni successivi si fosse riprodotta cosa che è avvenuta regolarmente

Nel 2023 sono state osservate 3 coppie che a fine marzo hanno utilizzato i tre nidi presenti.

Nel 2024 i nidi presenti erano 6, tutti utilizzati con successo.

Nel 2025 la frequentazione della nuova garzaia è iniziata, come gli anni precedenti, già a partire dai primi giorni di gennaio con l'occupazione di 5 nidi su 6 da parte di 3 coppie su tre nidi e 2 individui singoli entrambi su di un nido. Un altro individuo singolo è stato osservato su un albero vicino per un totale di 9 aironi cenerini presenti nella nuova garzaia.



La riproduzione ha avuto successo in tutti i 6 nidi e a metà aprile è stata accertata anche la riproduzione della nitticora che ha utilizzato sempre lo stesso gruppo di ontani.



Coppia di nitticore

Anche l'isolotto di fronte alla garzaia, come gli scorsi anni, è stato frequentato da altri ardeidi, in primis il tarabusino che lo utilizza come sito riproduttivo, segue la la garzetta e airone bianco.

Uccelli acquatici svernanti

Nel periodo invernale le diverse zone umide delle nostre regioni si popolano di un gran numero di uccelli acquatici che diventano assai più numerosi rispetto a tutte le altre stagioni, grazie all'arrivo di individui nordici.

L'inverno è quindi l'unico momento dell'anno in cui possiamo osservare alcune specie che non nidificano nelle nostre regioni ma che le visitano solo in questo periodo. Proprio in questo periodo dell'anno, il Centro di Forestazione Urbana di Italia Nostra Milano aderisce ai censimenti IWC (International Waterbird Census), un programma mondiale di monitoraggio che opera in 143 Paesi per raccogliere informazioni sul numero di uccelli acquatici nelle zone umide.

I censimenti invernali degli uccelli acquatici, nell'ambito del progetto IWC, sono effettuati attraverso il conteggio diretto degli individui che vengono avvistati sulla superficie dell'acqua, nel canneto o in volo.

In Italia, il censimento degli uccelli acquatici svernanti (*International Waterbird Census*), si svolge annualmente nelle tre decadi centrali del mese di gennaio (metà inverno).

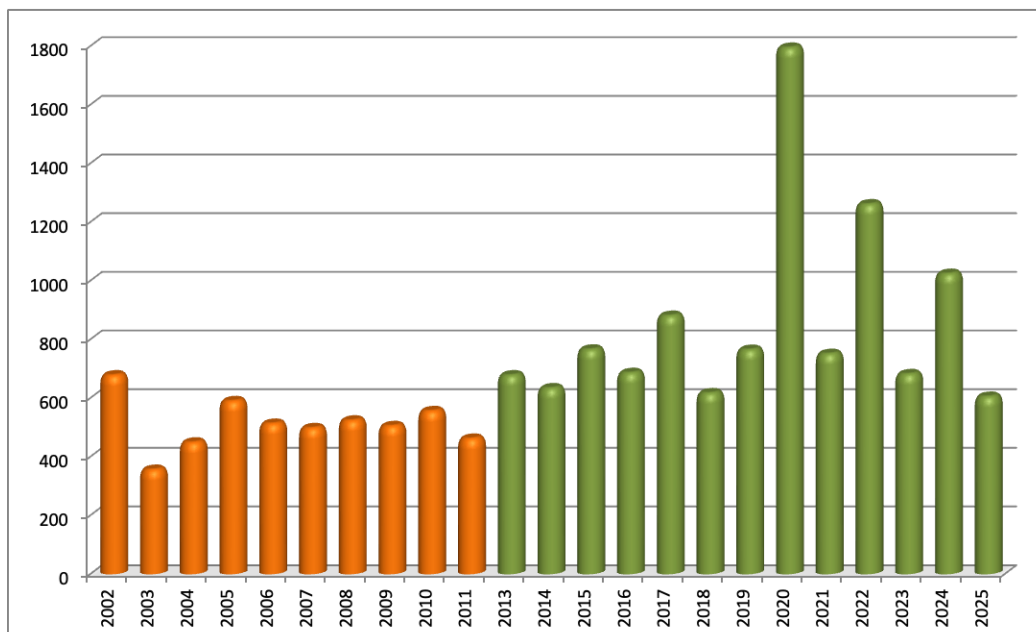
I censimenti sono stati effettuati il 23 gennaio 2024, giornata serena con temperatura media di 7°C.

Durante il monitoraggio sono state contattate 13 specie per un totale di 606 individui (vedi tabella seguente).

Numero di individui contattati nel censimento IWC 2024

Specie	Parco delle Cave	Boscoincittà	Cava Bossi
Svasso maggiore	6		2
Airone cenerino	1	4	7
Airone guardabuoi		13	
Garzetta		1	
Cormorano	7		3
Marangone minore	5	4	
Folaga	1		3
Gabbiano comune	65		262
Gabbiano reale mediterraneo			18
Gallinella d'acqua	22	13	7
Germano reale	116	22	19
Anatra germanata	2		
Oca cignoide	3		
TOTALE	228	57	321

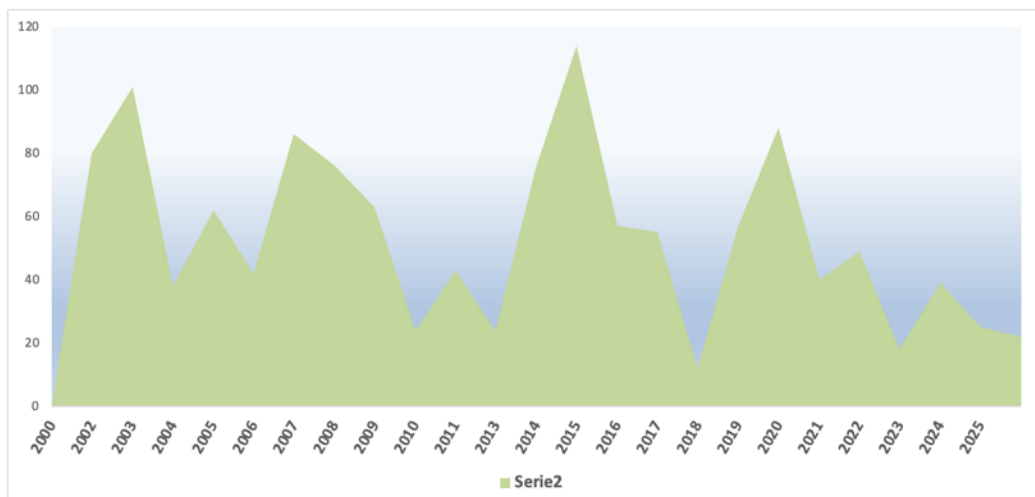
Di seguito viene rappresentato il numero di individui censiti nel corso dei monitoraggi IWC. I dati indicati in arancione si riferiscono alle zone umide presenti nel Parco delle Cave e a Bosco in Città mentre i dati rappresentati in verde rappresentano le stesse aree con l'inserimento della Cava Bossi che si trova a nord del termovalorizzatore di Figino.



Numero di individui di tutte le specie di uccelli acquatici svernanti censiti tra il Parco delle Cave, il Bosco in Città e la cava Bossi, 2002 - 2025.

Tendenzialmente il numero di specie e di individui osservati nelle aree umide sono costanti negli anni, le variazioni evidenziate come importanti incrementi (anni 2020, 2022 e 2024) sono dovute all'elevato numero d'individui di Gabbiano comune che in quegli anni è stato registrato. La presenza così importante di questa specie è dovuta principalmente alla presenza del termovalorizzatore Silla 2 dove la specie staziona prevalentemente per poi spostarsi nelle aree umide limitrofe.

Per quanto riguarda la popolazione di germano reale a bosco in città nel corso degli anni la consistenza rimane sempre contenuta con un andamento molto oscillante con picchi e flessioni importanti. Tendenzialmente la popolazione stanziale si attesta intorno ad una quarantina di individui. Il germano reale è un'anatra di superficie cioè non si immerge completamente nuotando sott'acqua come fa ad esempio il moriglione ma si limita alla semplice immersione della testa alla ricerca del cibo, per questo motivo predilige zone acquatiche con sponde basse e acqua poco profonda (pochi centimetri), pertanto le caratteristiche batimetriche del laghetto non soddisfano appieno le esigenze ecologiche della specie.



Anfibi

A seguito delle prime segnalazioni di girini (1 aprile 2024) e successivamente di due esemplari giovani (26 novembre 2024) di **rana di Lataste**, a metà febbraio 2025 si è potuto confermare la presenza e soprattutto la stabilità della popolazione di questa importante specie di rana rossa, che nello stagno “Elitron” ha trovato un sito idoneo per numerose deposizioni. La rana di Lataste è una rana rossa di circa 6 cm di lunghezza; sub-endemismo italiano distribuito nella pianura padano-veneta, nel Canton Ticino, nella provincia di Trieste e in alcuni siti in Istria, Slovenia e Croazia. E' una specie che vive a quote molto basse e raramente si trova sopra i 300 metri di altezza. L'ambiente tipico è il bosco planiziale con suolo sviluppato, ricco sottobosco falda affiorante e alto grado di umidità a livello del substrato. Questa rana è presente con popolazioni spesso disgiunte e costituite da un ridotto numero di individui soprattutto nella parte occidentale del suo areale (Piemonte a Ovest del Fiume Ticino). La specie è considerata complessivamente in declino e valutata come Vulnerabile nelle categorie IUCN Italia (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) e fortemente minacciata dalla scomparsa degli ambienti idonei e dalla presenza di gamberi alloctoni e pesci predatori. Nelle misure di conservazione la rana di Lataste è elencata in appendice II della Convenzione di Berna e in appendice II, IV della direttiva Habitat (92/43/CEE). Protetta dalla legge italiana e presente in aree protette. In atto misure di ricostruzione di siti riproduttivi e traslocazioni in Lombardia (iucn.it).

A partire del mese di febbraio sono state compiute diverse sessioni di monitoraggio nelle aree umide presenti in cava Ongari e a Boscoincittà al fine di verificare lo stato evolutivo delle stesse, predisponendo gli interventi gestionali da programmare nel periodo autunno invernale successivo, e valutare il successo riproduttivo delle specie di anfibi presenti.

In cava Ongari nel 2025 cinque specie di anfibi: rospo smeraldino, raganella, rana verde (genere *Pelophylax*), rana di Lataste e tritone punteggiato si sono riprodotte nelle aree umide realizzate negli anni dal CFU proprio come misura per la conservazione delle residuali popolazioni di anfibi.

Tempistica dei ritrovamenti:

Cava Ongari - Boscoincittà

18 febbraio: monitoraggio notturno: prime ovature di rana rossa (poco meno di una decina) e 4/5 adulti in riproduzione nello stagno "Elitron", osservati anche 3/4 tritoni punteggiati. Numerosi tritoni punteggiati presenti nelle due pozze gemelle.

23 febbraio: le ovature di rana rossa superano le 25 unità.

28 febbraio: trasferimento di ovature di rana rossa nelle pozze di Boscoincittà in zona ampliamento.

12 marzo: numerosissime ovature (circa un centinaio) di rana rossa, diverse appena deposte altre già con girini usciti.

13 marzo: osservate 5 ovature di rana rossa nelle pozze gemelle.

18 marzo: prime deposizioni di rospo smeraldino nelle depressioni al di fuori dalle pozze gemelle (ovature recuperate e trasferite nelle pozze dove erano presenti le prime ovature di raganella). Girini di rana rossa natanti nello stagno "Elitron".

1 aprile: girini di rana rossa piccolissimi, nessun adulto, ovatura di smeraldino con girini in una delle due pozze gemelle. Osservato tritone punteggiato maschio pozza centrale ampliamento di Boscoincittà.

15 aprile: pochi girini di rana rossa medio-piccoli, nessun adulto, 2 ovature di rospo smeraldino nelle depressioni al di fuori dalle pozze gemelle (ovature recuperate e trasferite al bosco), osservato tritone punteggiato maschio nella pozza centrale all'ampliamento di Boscoincittà.

18 aprile: tripudio di vocalizzazioni di rane verdi e rospo smeraldino e nuove ovature di raganella nelle pozze gemelle.

22 aprile: Numerosissime ovature di rana verde e raganella nelle due pozze gemelle. Non vengono osservati girini di rana rossa.

23 aprile: numerose ovature di raganella nelle pozze gemelle e diversi tritoni punteggiati con femmine gravide, numerosissimi adulti di rana verde nello stagno "Elitron".

11 maggio: larve di tritone punteggiato nelle pozze gemelle, ripristino pompa a immersione che non funzionava da una settimana.

A seguito dell'andamento delle riproduzioni e dell'evoluzione delle diverse aree umide vengono indicati gli interventi gestionali da intraprendere nella stagione invernale 2025-2026 al fine di mantenere e/o migliorare lo status fin qui raggiunto.

AREE UMIDE BOSCOINCITTA' 2025			
AMPLIAMENTO – POZZA 1	Quasi chiusa dalla vegetazione	Rimozione tifa e vegetazione circostante	Periodo novembre - gennaio
AMPLIAMENTO – POZZA 2 (centrale)	Quasi chiusa dalla vegetazione	Rimozione tifa ed eventuale ampliamento lungo la strada	Periodo novembre - gennaio
AMPLIAMENTO – POZZA 3	Chiusa dalla vegetazione	Rimozione vegetazione compresa quella circostante	Periodo novembre - gennaio
GIARDINO D'ACQUA	Superficie completamente chiusa dalla vegetazione acquatica	Svuotamento completo, rimozione della vegetazione	Periodo ottobre - febbraio
NUOVA POZZA CAMPO MARCIO	Realizzazione di una nuova pozza con caratteristiche ambientali da quelle presenti al Bosco. Area potenzialmente idonea alla rana di Lataste – da verificare la fattibilità per portare l'acqua		
CAVA ONGARI			
Pozze gemelle (1 e 2)	Da valutare, sulla base dei lavori già programmati, se intervenire sulle due pozze gemelle con approfondimento del fondo. Eventualmente si interviene sulla pozza 2 che ha più vegetazione (almeno rimozione manuale della vegetazione)		
Stagno Elitron	Niente da segnalare		
Pozza 3	Niente da segnalare (dalla sua realizzazione non viene utilizzata)		
NUOVA POZZA	da posizionare nella depressione presente dove passa il tubo di alimentazione dello stagno Elitron. L'area è aperta e dovrebbe essere favorevole allo smeraldino.		



Pozza 1 . AMPLIAMENTO



Pozza 2 . AMPLIAMENTO



Pozza 3 . AMPLIAMENTO



GIARDINO D'ACQUA



POZZE GEMELLE. 1



POZZE GEMELLE. 2



POZZA 3



STAGNO ELITRON
